clc 96000408 (cont.)

X Collection

INDEX

Page: 1

Barcode Number	Box Number	Total of Volumes	Call Number
LIBRARY OF CONGRESS 0 020 534 713 6	168	42	DB 286-DB321
LIBRARY OF CONGRESS 0 020 534 714 8	169 A	45	DB 406.29 (1667-1948)
LIBRARY OF CONGRESS 0 020 534 715 A	169 B	17	
	170	30	DB 406.29 (1764-1948)
LIBRARY OF CONGRESS 0 020 534 716 1	171	32	DB 406.Z9 (1838-1948) #5 in oversize box
LIBRARY OF CONGRESS 0 020 534 717 3	172	14	DB665.S6-DB785
LIBRARY OF CONGRESS 0 020 534 718 5	173A	27	DB859.535-DB879.245.Z9
LIBRARY OF CONGRESS 0 020 534 719 7	173B	26	DB879.245.Z9-DB906
LIBRARY OF CONGRESS 0 020 534 720 3	174A	91	DB917-DB920
LIBRARY OF CONGRESS 0 020 534 721 5			

X Collection

INDEX

Page: 2

Barcode Number	Box Number	Total of Volumes	Call Number
LIBRARY OF CONGRESS 0 020 534 722 7	174B	28	DB920.5 – DB949 DB949 #119, 120 in oversize Box
LIBRARY OF CONGRESS 0 020 534 723 9	175A	39	DC16.Z9 (1596-1948)
LIBRARY OF CONGRESS 0 020 534 724 0	175B	21	DC16.Z9 (1948-1962)
LIBRARY OF CONGRESS 0 020 534 725 2	176	40	DC29 – DC924 DC342.8.P4 in oversize box

ANTONIO CIPPICO

LA PASSIONE DELLA DALMAZIA



MCMXX

A CURA DELL'UFFICIO DI PROPAGANDA
DEL GRUPPO NAZIONALISTA DI MILANO
17, Via di Santo Spirito, 17

LUIGI BAUCH

NOVE SESTINE
IN DIALETO DE ZARA

CORONE CHE LE CASCA DA LA TESTA E CORONE CHE NO VAL..... MA CHE LE RESTA

STORIA VECIA CHE LA PAR NOVA NOVENTE

ZARA 1921.
TIPOGRAFIA S. ARTALE.

ISIDORO DEL LUNGO

SENATORE DEL REGNO

DALMAZIA ITALIANA



BOLOGNA
NICOLA ZANICHELLI
EDITORE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
" DALMAZIA "

Per l'Altra Sponda

" Ovunque gemono e fremono fratelli nostri là sta il campo delle nostre battaglie ".
Ai Giovani d'Italia - G. Mazzini



ROMA
Sede Sociale: Via Milano, 33
Telefono N. 11-77
1922

ALESSANDRO DUDAN
di Spalato, Deputato di Roma al Parlamento

PER I DIRITTI D'ITALIA
IN DALMAZIA E NELL'ADRIATICO

DISCORSO
PRONUNCIATO
ALLA CAMERA DEI DEPUTATI
SUL BILANCIO DEGLI ESTERI
nella tornata del 14 giugno 1922

(*Dal Resoconto stenografico*)

ROMA
TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI
1922

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
"DALMAZIA"

LA VOCE INASCOLTATA

«... Non vi si pensa quanto sangue costa ...»
DANTE



ROMA
SEDE SOCIALE: Via Monte d'Oro, 28
Telefono 11-77
1922

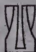


· LE ·
PERLE
D'ITALIA
FIUME E DALMAZIA
DESCRIZIONE
STORICO · GEOGRAFICA
DELLE · NOSTRE · REGIONI
PER · LE · SCVOLE · E · PER
LE · BIBLIOTECHE
SCOLASTICHE · E · POPOLARI
ANTONIO · VALLARDI
· EDITORE ·
MILANO



COLONNELLO G. B. FOSCHINI

La Dalmazia



ZARA
Tipografia E. de Schönfeld
1924

RISERVATO

ASSOCIAZIONE NAZIONALE "DALMAZIA,,

PENSIERO, VOCE E OPERA

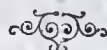
DELL'ASSOCIAZIONE

A RIGUARDO DELLA QUESTIONE ADRIATICA

Discorso del Segretario Politico, Comandante G. RONCAGLI

all'Assemblea Generale dei Soci

18 Maggio 1924



ROMA 1924
VIA DELL'ARANCIO 66.

EMANUELE FABBROVICH

LA DALMAZIA D'OGGI

CON GLI AUSPICII DELLA SEZIONE DI UDINE
DELLA ASSOC. NAZ. VOLONTARI DI GUERRA

UDINE
Tipografia D. Del Bianco e Figlio
1928

VISIONI SPIRITUALI D'ITALIA

A CURA DI JOLANDA DE BLASI

ANTONIO CIPPICO

DALMAZIA



FIRENZE
CASA EDITRICE "NEMI"
DEL DOTT. C. CHERUBINI

all'amico Sen. Cappini (ma le infeziosi e et.) l'aff. L. Rava

LUIGI RAVA
Senatore del Regno

UN PATRIOTA DALMATA
FEDERICO SEISMIT DODA

Estratto da LE PAGINE DELLA DANTE
Anno XIL - Fasc. 3 - 1931-IX



SOCIETÀ NAZIONALE DANTE ALIGHIERI
ROMA

guarigione di un male di stomaco inveterato. Non v'ha cura migliore, per i mali di stomaco, del semi-digiuno.

Parliamo piuttosto del "Dalmata", che i più accesi tra noi, quelli per cui solo valgono le parole temerarie senza il seguito di utili fatti, consideravano come retrivo, o malvaceo, dimenticando che assai spesso, nelle colonne del vecchio giornale, che ho avuto l'onore di redigere per quasi trent'anni, erano fiere polemiche contro i nostri nemici e incitamenti a battaglie: sempre la luce indicatrice di quel domani, che è l'oggi. Gianantonio Botteri, spirito bizzarro, e pago anche lui delle voci sonore e dei gesti che distruggono senza nulla edificare, stampò in opuscolo, benedetto da Dio, dopo avvenuta la redenzione, che il "Dalmata" era stato un giornale *austriaco*, a denigrarlo, senz'altro, agli occhi dei redentori. Lo illumini un po' meglio, s'è possibile, il documento che oggi pubblichiamo.

E che coglie con rara penetrazione l'ambiente morale del "Dalmata". Noi — risulta anche dagli altri atti della i. e r. sbirraglia con galloni e senza — volevamo tenere in vita ad ogni costo e il Comune di Zara e le istituzioni di provvidenza nazionale che da esso traevano vita, con grande beneficio di tutti gli Italiani della provincia. Di voci e di gridi esasperati ne avevamo a dovizia, e ci ruggivano in petto come lioncelli. Ma la nostra politica li doveva spesso far tacere e frenare, nella preparazione, nella certezza dell'immancabile evento che ci rese all'Italia. Tenevamo acceso il piccolo lume, che doveva servire di segnale all'Italia.

Diplomazia, sissignori. Una lunga ed avveduta simulazione, che l'acutissimo informatore delle *plumes d'autruche* austriache ha smascherata un po' tardi, ma bene. E che ci permise, crollata l'Austria, da noi sempre turlupinata, di riacquistare automaticamente e ampiamente il nostro diritto municipale e la funzione di tutela di tutti i nostri connazionali.

Scoppia la guerra con l'Italia? Che cosa fare? Sopprimere il "Dalmata"? Si! No! No: il "Dalmata", questo rudero, su cui in cinquant'anni verdeggiarono tante speranze, doveva essere il primo a dare il saluto dei Dalmati all'esercito liberatore. In mente mi squillavano poemi di esultanza. Preparavo manifesti ideali. Il tricolore, che ricoprì la salma del mio unico figliolo adorato, doveva essere dato al vento il giorno della resurrezione dalla finestra del mio ufficiolo. Intanto mi preparavo alla nuovissima beffa.

Eravamo stati costretti dalla polizia segreto — "o il commento di fatti, "i quali non stanno in nessuna relazione con la guerra": ecco il "Dalmata", dalla primavera del 14 alla primavera del 16. Vanità, sei femmina. Verità, sei polizia segreta austriaca.

Dico queste cose, non già per menarne vanto; ma per mostrare quanto siano state assurde e scempiate le malevolenze contro il "Dalmata", che può vantare a titolo di onore il documento segreto e mostrare, a sua gloria, non una, ma mille pagine di purissima italianità. E ch'ebbe per programma — nei limiti della forza umana e contro lo scatenarsi di tante forze avversarie — la conservazione, e non già la distruzione del nostro patrimonio nazionale.

Un pensiero di riconoscenza e di affetto è dunque meritato dal povero morto, che ho seppellito non senza rimpianto e con la convinzione — bando ora alla modestia — che esso aveva compiuto sempre il suo dovere, tutto il suo dovere, anche in momenti tremendamente difficili, quando una sola imprudenza avrebbe potuto far crollare l'edificio costrutto per la nostra estrema salvezza.

Così concludo: a cui non piace — come diceva quel tale — mi rincari il fitto. **Gaetano Feoli.**

L'irredentismo italiano in Dalmazia

Documenti segreti della polizia austriaca

Il caso del "Dalmata"

I. e R. Comando del Dipartimento Marittimo
Feldmaresciallo barone von Wucherer
K. Nr. 134 ad
L'Irredenta in Dalmazia
FEOLI, Redattore del "Dalmata" in Zara
All'i. r. Presidio luogotenenziale
(Dipartimento della Polizia di Stato)
a Knin
Mostar, 25 febbraio 1916.

L'unito articolo comparso nella "Rivista Adriatica" è atto a far considerare il modo di pensare e il comportamento politico dell'attuale redattore del periodico "Il Dalmata", Feoli, come pure del sindaco dott. Ziliotto, da tutto un altro punto di vista, di quel che fin'ora sembra essere avvenuto da parte delle autorità competenti.

Quale motivazione si trova di esporre quanto segue:

Arturo Colautti, il quale redigeva una volta "Il Dalmata", e che per il suo agire antipatriottico dovette fuggire dall'Austria, era buon amico dell'attuale redattore di questo giornale, Feoli.

Il presente atteggiamento del "Dalmata" va definito quale un atteggiamento passivo in quanto che tale giornale si limita per lo più a ripro-

parte alla discussione che sarà diretta dal Segretario politico.

Non vi saranno oratori appositamente designati.

* * *

La conferenza discussione di sabato, sul tema "Era Fascista", tenuta dal camerata Ungaretti, si è svolta davanti a moltissimi studenti, i quali hanno seguito con grande interesse l'esposizione particolareggiata di tutte le conquiste del Fascismo, dal suo avvento al potere sino ad oggi.

Un caldo applauso ha salutato alla fine il bravo camerata.

O. N. B.

Bando di concorso

per 18 posti di Assistente Volontario presso la Regia Accademia Fascista di Educazione Fisica e Giovanile e presso la Accademia Femminile dell'Opera Balilla

E' indetto un concorso per titoli e per esami a 18 posti di assistente volontario presso la R. Accademia Fascista di Educazione Fisica e Giovanile in Roma e presso l'Accademia Femminile dell'Opera Balilla in Orvieto.

Dodici dei posti messi a concorso sono risorvati ai laureati in medicina e chirurgia, 6 ai laureati in lettere e filosofia.

Potranno prendere parte al concorso i giovani d'ambo i sessi, che alla data del presente bando si trovino in possesso della laurea in medicina e chirurgia o in lettere e filosofia conseguita presso una Università del Regno.

Le domande di ammissione al concorso, scritte e firmate dai candidati, su carta da bollo da L. 5 dovranno essere presentate non oltre le ore 12 del 31 maggio 1932-X alla Presidenza Centrale dell'Opera Balilla in Roma.

Nella domanda gli aspiranti dovranno indicare con precisione l'indirizzo e il recapito ed elencare titoli e documenti allegati.

Bando di concorso

per 25 posti di volontario nell'Amministrazione dell'Opera Balilla

E' indetto un concorso per esami a 25 posti di volontario nell'Opera Nazionale Balilla, con funzioni amministrative e contabili.

Potranno prendere parte al concorso coloro che alla data del presente bando si trovino in possesso della laurea in giurisprudenza o in scienze economiche e commerciali, conseguite presso Università o Istituti

ione, , nè nella tante ram- remo ipro- *eata.* me- ma l' era . Una non er le olla; con ollet- ttorie idrić. o la roati son-

nente volte dava mato, essler l' ot- o era face- alma- eriali i sol- dice- ruppe enire aveva ierle? cac- essere ocare

iedrio *uazili* olsero iadra- i:

i un defunto

durre i comunicati ufficiali o a commentare fatti i quali non stanno colla guerra in nessuna relazione.

Non può certo dirsi che questo giornale segua un indirizzo il quale susciti nei lettori sentimenti patriottici (austriaci).

Nell' unito numero di capodanno del "Dalmata„ il redattore stesso ammette in un articolo di cronaca che il suo giornale (il quale prima della guerra recava per lo più articoli irredentistici) non è più quello dei tempi normali, e conforta i lettori col dire loro che a guerra finita il giornale riprenderà il vecchio suo indirizzo.

Paura che l' irredentismo si ridesti dopo la guerra

L' asserzione che un giornale non possa offrire ora, nell' epoca più gloriosa della Monarchia, affatto nulla ai suoi lettori; asserzione congiunta colla promessa di riprendere colla fine della guerra l'indirizzo primiero, offre la prova più lampante quale fede politica professi il suo redattore Feoli. D'altra parte questo confortare i lettori implica la promessa che anch' essi sieno dello stesso modo di sentire.

Da ciò devesi involontariamente trarre la deduzione che, ad onta del patriottismo ufficialmente ostentato da parte del Municipio italiano di Zara, dopo la guerra sarà da attendersi un risveglio dell' irredentismo, e che tale maniera di agire del Municipio, a cui si dà anche espressione esterna con collette patriottiche, non è altro che pura abilità diplomatica, di cui viene fatto uso per mettersi al sicuro da misure punitive da parte delle autorità dello Stato e militari.

Caratteristico è anche il telegramma di condoglianza mandato dal sindaco di Zara, dott. Ziliotto, per la morte del traditore Arturo Colautti (il cui modo di pensare risulta dall'indirizzo diretto all' inviato russo, di cui vi unisco traduzione).

Io mi permetto di portare tali fatti a conoscenza colla sommessa osservazione, che in occasione della perquisizione di recente praticata dal Feoli non venne trovato materiale scritto a suo carico, bensì vennero constatati appesi alle pareti della sua abitazione un quadro in grandezza naturale di Colautti, uno di d'Annunzio e uno di Dante.

Oltre a ciò sono stati sequestrati alcuni opuscoli politici, i quali verranno sottoposti quanto prima ad un esame per sapere se sieno di contenuto irredentistico.

Prescindendo dal risultato di questo esame, il comportamento del redattore Feoli può già sin d' ora definirsi come non favorevole allo Stato, per cui egli va considerato quale un elemento pericoloso per la condotta delle operazioni di guerra.

Nell' interesse del servizio di sicurezza sarebbe quindi opportuno di confinare il Feoli, al di là della zona ristretta di guerra, e di sottoporre il comportamento del sindaco Ziliotto ad un vigile controllo.

In base a quanto ho esposto propongo che venga proceduto come di dovere.

(4 allegati).

Feldmaresciallo Wucherer m. p.

di Tiro a Squadre, sì che fin da ora ci si può attendere una serrata battaglia anche in questo campo.

In questi giorni, a confortare gli organizzatori nel duro e difficile compito, e ad aumentare ancora il valore etico e morale della manifestazione, sono giunte alla Presidenza due coppe artistiche che S. M. il Re e S. A. R. il Principe di Piemonte si sono degnati di concedere per questo IV Concorso Ginnico Atletico dell' O. N. D.

Esami di grado nella marina mercantile

Il 16 maggio p. v. avrà inizio presso la R. Direzione marittima di Genova, una sessione di esami per il conseguimento di gradi nella marina mercantile.

Il termine utile per la presentazione delle domande, corredate dei prescritti documenti, scadrà il 6 detto mese.

Parafulmini

La Ditta Folgor di Pescara associata con la Ditta Feliciani Vittorio di Macerata, ambedue in impianti di parafulmini, avvertano la loro Spett. Clientela di Zara, Borgo Erizzo, Barcagno, Coraria, Bellafusa eccetera che il signor Giuseppe Millicich non rappresenta più le Ditte sopradette.

Per Trieste, Fiume, Pola, Lussino, Zara e Costa dalmatica Jugoslava, cercasi nuovi rappresentanti, buona provvigione.

Rivolgersi o scrivere seguenti indirizzi:

Zara, Calle Larga, 5 III p. (recapito provvisorio).

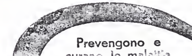
Macerata, Via della Pace 22.

Pescara Ditta Folgor, Corso Vitt. E. III (Via Gransasso).

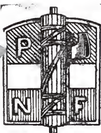
La vita nel Partito

G. C. Zara

superiori di scienze economiche e commerciali del Regno.







Il Littorio

Anno IX. N. 35 - ZARA

Organo della Federazione Fas

Il giornale esce
Il Mercoledì ed il Sabato

Abbonamento Italia: Anno L. 25, Semestre 12.50, Trimestre L. 7. - Ogni numero cent.
colonna): Avvisi commerciali cent. 50 - legali, finanziari, vari L. 1, - mortuari L. 1, - econe
Abbonamenti sostenitori L. 10

Il mercato economico

Quando tutto andava per il meglio — scrive R. Cognetti de Martiis — ai bei tempi delle armonie economiche, noi esportavamo vino, olio, agrumi, frutta secche e l'estero ci dava carbone, ferro, manufatti: così si scambiava secondo la divisione geografica delle materie, delle energie, del lavoro: anche per la nostra mano d'opera e anche per le bellezze naturali e per i monumenti di Roma, di Napoli, della Sicilia, quando pure, come alla fine del Settecento e nel principio dell'Ottocento, viaggiare in Italia era scomodo, per non dire pericoloso. C'era per lo scambio dei prodotti la difficoltà degli sbocchi, per terra e per acqua; ma la gente andava all'antica, un po' in tutti i paesi del mondo e si contentava. Anche per la produzione di qualità si sfruttavano le risorse naturali e quelle dell'ingegno; l'artigianato, la gente di campagna, i locandieri avevano la loro tecnica e la loro arte tradizionali ed erano apprezzate per sè, per il consumo, senza secondi fini, senza intento speculativo.

Vennero le novità della chimica agraria che rivoluzionarono la vita dei campi; delle macchine, che diedero impulso alla grande industria e ai trasporti per terra e per mare e si impose sui mercati il problema dei capitali e quello della tecnica scientifica. Quegli Stati che videro i primi la portata non soltanto economica, ma politica, del problema e si trovavano nelle migliori condizioni ambientali per trarre profitto dalle nuove conquiste scientifiche, si valsero dei novissimi strumenti di progresso: fertilizzanti minerali, ferro, carbone, noli marittimi, tariffe di trasporti terrestri; gli altri subirono le conseguenze dello squilibrio, così quanto ai prodotti agricoli come quanto a quelli industriali e ne risentirono gli inevitabili disagi economici, pure non rimanendo immuni da vere e proprie si formano ristagni, ingorghi, saturazioni delle merci che ingombrano i mercati, i porti, gli scali ferroviari, i magazzini generali, i depositi franchi e alterano necessariamente il funzionamento bancario in tutte le sue operazioni che dovrebbero svolgersi come il buon sangue, cioè sano e che circoli normalmente, senza nè ingorghi nè alterazioni febbrili. Le conseguenze di questi squilibri del mercato mondiale noi, se ce ne vogliamo ricordare, le risentivamo già sensibilmente fin da prima della guerra libica e ci dovremmo anche ricordare di una certa tendenza alla politica inflazionista che aveva trasformato, attraverso le illusioni cartacee, gli impiegati e salariati a reddito fisso in un piccolo mondo di agitati, cominciavamo già ad allontanarci, anche per colpa nostra, dai bei tempi della conversione della rendita. Ma negli Stati Uniti d'America, e in Inghilterra e in Germania si era allora in piena campagna di lotta esterna ed interna, fra i due sistemi della politica commerciale e, quanto a speculazioni, nemmeno l'Italia ne era immune, così nei maggiori centri industriali e bancari (Genova, Milano, Torino) come nei maggiori centri agricoli. Diamo dunque alla guerra e al dopoguerra la debita parte; ma non dimentichiamo che gli squilibri del mercato economico hanno la loro ragione di essere in fattori più profondi e ad azione meno subitanea.

La guerra, per sè, avrebbe cagionato una perturbazione nella divisione geografica del lavoro, cioè nella normale distribuzione dei paesi produttori e consumatori e conseguentemente degli struttori della circolazione e dello scambio. E' naturale, cioè, che durante la guerra e quel suo contraccolpo che è stato il dopoguerra, la produzione abbia assunto una configurazione geografica in parte diversa da quella normale: in ragio- funzione, ed ha, e deve avere, il suo posto nel mondo; ma ogni esclusivismo egoistico non può che essere cagione di squilibrio, che è, necessariamente, a danno di tutti. E anche in questo la storia è, e sarà, severamente maestra di vita per le Nazioni.

Il contributo artistico e la vasta opera educativa dei Carri di Tespi nel programma di quest'anno

ROMA, 29. L'O. N. D. comunica: I carri di Tespi dell'O. N. D. inizieranno prossimamente il loro quarto giro di propaganda e nella vita teatrale italiana sono diventati un elemento vivo e fecondo e per l'interesse che suscitano nel pubblico e per il beneficio che ne risente la classe dei comici nel periodo di forzato riposo estivo.

I carri di Tespi costituiscono ormai il grande teatro popolare, fonte perenne di educazione in quanto non solo richiamano numerosi spettatori, ma anche perchè questi teatri ambulanti dell'O. N. D. spostandosi da un paese all'altro riescono a rendere accessibile il teatro a chi o per speciali condizioni di lavoro o per la particolarità del luogo ove risiede, ne resterebbe altrimenti estraneo. Perciò essi non solo trovano la loro ragione di essere nella parte artistica ma anche in quella molto più importante dell'educazione popolare. Per queste ragioni l'on. Starace vi annette una grande importanza e si interessa personalmente della loro organizzazione.

Similmente a quanto è stato fatto per il carro di Tespi lirico, egli ha voluto che anche ai carri di prosa fossero apportate alcune modifiche d'indole tecnica per renderli sempre e meglio rispondenti allo scopo. Conosciuto l'esito trionfale dell'ultima commedia di Giacchino Forzano „Villa franca" ed apprezzatone l'alto ...

La fusior Compagi tin

GENOVA dinaria; de Italiana ha la fusione Italiana co Marittima di Servizi porazione Navigazion

Nella rel all'assembl per effetto dichiarata fruisce dell stabilite da Navigazione a proprio carico tutti mobili ed im delle società

In dipend fusione, il c Generale It L. 281.345.00 da L. 500 ci l'annullamen Le riserve de Italiana, ch a L. 9547 p effettuato il saranno trasf nerale Italia corrisponder azione, pur somme nece il personale.

La prima c e monume cale italian

ROMA, 29. verno ha ri Calusetti, ger Ricordi di Mi la prima copi istituzioni e musicale itali

Dalmatico

scista della Dalmazia

Sabato, 30 Aprile 1932 X

25 - Prezzi delle inserzioni (per m/m di altezza su una
mici 15 cent. per parola, minimo L. 1.50 - Tassa i i più.
0.

Direzione e Redazione presso la Tipografia - Via S. Domenico. — Amministrazione: Piazza del Signori N. 1. Presso la Federazione-Fascio.

ne della Sitmar e della nia Finanziaria marit- a con la N. G. I.

A, 29. L' assemblea straor- lla Navigazione Generale approvato ad unanimità della Navigazione Generale a la Compagnia Finanziaria e con la Società Italiana Marittimi mediante incor- di queste due ultime nella e Generale.

azione fatta dal presidente ea è tra l'altro detto che di tale fusione, che è stata di pubblico interesse e che e agevolazioni tributarie ai decreti in vigore, la e Generale Italiana assume vantaggio ed a proprio i diritti, tutte le attività, mmobili, azioni ed obblighi à incorporate.

denza dell' esecuzione della capitale della Navigazione taliana viene ridotto a 00 diviso in 562.690 azioni ciascuna provvedendosi al- ento delle azioni eccedenti. della Navigazione Generale he finora corrispondevano per azione, dopo che sarà suddetto annullamento e sferite alla Navigazione Ge- ane le riserve della *Sitmar* ranno a L. 140 circa per r dopo aver detratto le essarie all' indennità per e.

copia di «Istituzioni nenti dell'arte musi- ana» offerta al Duce

9. S. E. il Capo del Go- ricevuto il comm. Carlo erente della Casa musicale Milano, che gli ha offerto pia di una collezione di e monumenti dell' arte aliana.

La strana afonia di Tardieu. Critiche e delusioni a Ginevra

GINEVRA, 29. A proposito dell'indisposizione che ha impedito al sig. Tardieu di venire a Ginevra in questi giorni il „Journal de Geneve" pubblica un lungo articolo in cui, dopo avere premesso che è difficile immaginare un contrattempo più spiacevole e forse più grave, dopo aver detto che la vita degli uomini di stato è faticosa, osserva che malati sono anche Stimson, Mac Donald e Brünung. Essi hanno diritto a riposarsi ma non lo fanno; ma se Tardieu ha ben diritto ad essere malato, è però spiacevele che la sua malattia sia stata preceduta da tanti ordini e contrordini relativamente al suo ritorno a Ginevra.

Arrivi e partenze

Fu Tardieu che insistette per la ripresa dei lavori alla conferenza del disarmo subito dopo le vacanze di Pasqua e quando Henderson invocava come argomento per prolungarle la circostanza delle elezioni francesi e della campagna elettorale di cui Tardieu doveva occuparsi, quest' ultimo rispose che per lui non esistevano comodità personali. Ad ogni modo Tardieu, che era a Ginevra il giorno 11 quando Gibson pronunciò il suo discorso e che non ha nascosto il suo malcontento per tale discorso, è ripartito lasciando capire che non sarebbe tornato.

Però si è improvvisamente deciso a riprendere il treno insieme con Mac Donald per restare a Ginevra un giorno; poi ogni 48 ore si è annunciato che Tardieu sarebbe venuto nuovamente a Ginevra, per poi ogni volta smentire questa notizia.

Il suo viaggio è stato rimandato a martedì e poi a mercoledì e infine a venerdì. Brüning che doveri urgenti attendone a Berlino, Mac Donald che i medici scongiurano di aversi riguardo per lo stato dei suoi occhi e Stimson, di cui il presidente Hoover reclama insistentemente il ritorno in

Vitalità fascista

I raduni fascisti tenuti domenica scorsa in diciannove provincie italiane, che saranno ripetuti dovunque nelle domeniche successive hanno consentito e consentiranno a sempre più vaste masse di popolo di ascoltare i "propagandisti„, designati dal Partito ad illustrare quello che il Regime ha fatto, quello che il Fascismo vuole.

Non si tratta di un' azione di propaganda consigliata da necessità contingenti, ma bensì di un sistema di illustrazione e di contatti i cui risultati saranno in un più alto e più esatto senso di comprensione dei cittadini sui vari problemi del Fascismo.

Si è da taluno pensato — ed è stato anche scritto all' Estero — che il Fascismo avesse perduto il contatto col popolo e che necessitasse quindi un' azione di rinvigorimento e di galvanizzazione. Niento di tutto questo niente di quanto, tutto ciò, potrebbe dare in illusioni vane ai molti nemici. pochi in Italia — e in ogni caso mascherati e prudentissimi — ma molti all' estero. Che così sia non deve meravigliare ne sorprendere: l' incomprensione di molti ambienti stranieri è voluta, artificiosa, teatrale. E' finzione interessata di chi non può ammettere una realtà che suonerebbe sua condanna; di chi non può più ignorare, per non potere riconoscere il trionfo dell' idea che nega quella da lui praticata e professata per buona e perfetta.

Quando, perciò, interessati avversari tentano deformare qualche aspetto dell' attività fascista non bisogna andare in bestia, anzi! La falsificazione della verità è uno degli ultimi espedienti di lotta politica, dopo l' uso dei quali la resa sarà a discrezione.

Se voler dare ad intendere che questa appariscente ripresa di attività propagandistica è segno dell'incertezza del Fascismo nel popolo, rappresenta uno sforzo puerile e vano, registrare questo tentativo significa provare

Assoc. Nazion. Volontari di Guerra
Comitato d'Azione Dalmatica
BERGAMO

H. BUSACCA

DALMAZIA

Presso la Sezione di Bergamo
dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra
Bergamo, Giugno 1933 - XI

Prof. L. BENEVENIA

GIOVANNI SALGHETTI-DRIOLI

(II EDIZIONE)

ZARA
STAB. TIP. ED. SPIRIDIONE ARTALE
1936 - XIV

All'On. Direzione dell'"Archivio Storico per la Dalmazia" Omaggio A. Baldacci

Adriatico nostro

Rivista Mensile
diretta da E. A. MARESCOTTI
Milano - Via Spartaco, 2

#61

GIUSEPPE MAZZINI

NOTIZIE DELLA SUA VITA

CON LA LETTERA DI LINCOLN A MELLONI
TRADOTTA E POSTILLATA DAL VATE
E ILLUSTRATA DA ANTONIO BALDACCI

NOUVEAU GUIDE
ILLUSTRÉ A TRAVERS LA
DALMATIE
L'ISTRIE ET LE LITORAL

NOUVEAU GUIDE

À TRAVERS

LA DALMATIE



en particulier à travers L'Istrie; Un appendice: Les nouveaux pays de touristes La Bosnie et L'Herzégovine. Plus une carte géographique des pays de l'Adria, des stations de chemin de fer et des ports etc. etc.







RÉDIGÉ PAR JOSEPHE DEISINGER

GRAVOSA EDITEUR
IMPRIMERIE DE MORIZ FRISCH, VIENNE.